



Mese della pace ACR 2022

Diocesi di Torino e Susa



Introduzione

Il sussidio per le attività del Mese della Pace 2022 nasce dalla collaborazione e dall'incontro dell'Azione Cattolica dei Ragazzi di Torino e dell'Azione Cattolica dei Ragazzi di Susa. Abbiamo scelto di coinvolgere in prima persona i responsabili ACR parrocchiali per creare attività su misura di ciascuna fascia d'età e per saper soddisfare al meglio le esigenze e le domande di ciascun gruppo parrocchiale.

Le attività proposte nel sussidio prendono spunto dai suggerimenti per il Mese della Pace delle guide d'arco e dall'iniziativa di pace nazionale di quest'anno, dal titolo "Ricuciamo la pace": l'obiettivo è quello di aiutare ogni bambino e ogni ragazzo a guardare alla realtà che li circonda con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni – soprattutto al bisogno di pace – e, nel contempo, li aiuta a scorgere il bene e il bello laddove essi si manifestano. In particolare, il sussidio permette ai ragazzi di riconoscere la differenza tra la cultura dello scarto e la cultura della cura. Nel primo caso lo sguardo che viene adottato è superficiale e non permette dunque di comprendere che uno strappo può essere ricucito. La cultura della cura insegna invece che da uno strappo, da una situazione di sofferenza, può nascere qualcosa di bello.

Il sussidio si compone di tre attività per ciascuna fascia d'età (6/8, 9/11, 12/14), ad eccezione dei piccolissimi (3/5 anni) per cui c'è solo una proposta.

Ciascuna attività è legata ad uno dei tre macro-obiettivi del Mese della Pace, di seguito ve li riportiamo:

1. **Osservare e riconoscere gli strappi:** I bambini e i ragazzi imparano a riconoscere gli strappi della loro vita, della loro personalità e dell'ambiente che li circonda (inteso come persone e luoghi). Con il concetto di 'strappo' si intendono tutte quelle situazioni irrisolte della loro vita, i rapporti che hanno provocato loro sofferenza, qualcosa del loro carattere che non riescono ad accettare ecc...
2. **Ricucire:** I ragazzi sperimentano che è possibile ricucire uno strappo; quando decidono di ricucire non sanno però che esito possa avere questa loro azione. Può andare male, cioè possono scoprire che la stoffa è ormai rovinata (e dunque accettare che una situazione sia andata così o abbandonare un qualcosa che li fa soffrire) o possono comprendere che devono ricucire in altro modo, ovvero trovare soluzioni differenti.
3. **Ridare vita:** I ragazzi scoprono che da quel ricucire può nascere qualcosa di bello e, soprattutto, di nuovo che arricchisce la loro vita e scoprono che quando ricuciono con l'aiuto di Gesù è tutta un'altra musica!

...PER LA PREGHIERA...

La proposta nazionale per il Mese della Pace 2022 riporta come Vangelo guida quello di Matteo: di seguito vi riportiamo il testo e alla fine del sussidio troverete i suggerimenti per la preghiera per ciascun incontro.

Dal vangelo secondo Matteo (18, 12-20)

In quel tempo, diceva Gesù ai suoi discepoli: "Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda. Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

...PER LA FESTA DELLA PACE...

Durante la Festa della Pace diocesana, che si terrà il 30/01/2022, ogni parrocchia porterà un segno che rappresenta il percorso vissuto all'interno dei gruppi nel Mese della Pace: il simbolo che ci accompagna quest'anno è un pezzo di stoffa che ciascun ragazzo porterà nell'ultimo incontro di gruppo e su cui scriverà un messaggio di pace. Alla fine della terza attività di ciascuna delle tre fasce d'età trovate infatti le indicazioni precise su che cosa deve essere riportato nel pezzo di stoffa.

I piccolissimi porteranno invece dei lacci, come specificato nell'attività, per legare tra loro i vari pezzi di stoffa: con i pezzi di stoffa che ciascun ragazzo porterà alla Festa della Pace si creerà una coperta di Pace!

Suggerimento: se vi è possibile vi chiediamo di arrivare già con i pezzi di stoffa della vostra parrocchia cuciti insieme o pinzati o legati, in modo che sia più facile unire tutti i pezzi alla festa.

Auguriamo a tutti un buon Mese della Pace!

L'ACR di Torino e Susa

PER I PICCOLISSIMI

Obiettivo

Per i più piccoli abbiamo pensato un incontro unico, dove i bimbi ricordano un momento in cui hanno litigato con qualcuno e riflettono sui gesti di pace che possono ricucire un rapporto che si è strappato.

Attività e condivisione

PRIMA PARTE: la storia

Si inizia l'attività raccontando ai bambini una storia: lo si può fare attraverso la lettura del racconto o la visione del video, entrambi proposti qui sotto.

Per entrambi, sono proposte alcune domande di comprensione per dare avvio alla riflessione.

VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=h6SD9iQ-oPE> - Milo e il litigio (5 min circa)

- Con chi ha litigato la mamma di Milo?
Sia con Milo che con il papà di Milo.
- Perché la mamma ha litigato con Milo?
Perché non metteva a posto i giocattoli nella sua camera.
- Cosa fanno Milo e il suo papà per fare pace con la mamma?
Milo riordina la sua camera mentre il papà torna a casa con un mazzo di fiori per la mamma.

STORIA in rima "Una tira l'altra" (tratto da Agostini S., *Le sei storie della gentilezza*, Gribaudo).

Prima della lettura si consiglia di spiegare ai bambini cosa significa che "una ciliegia tira l'altra": le ciliegie sono così buone che quando ne si mangia una si vuole subito assaggiarne un'altra! Significa perciò che dopo un'azione ne succede un'altra di conseguenza.

ALICE E LUCIA NON SONO MONELLE
MA, COME ACCADE TRA LE SORELLE,
NON PERDONO MAI UN'OCCASIONE
PER LITIGARE IN CONTINUAZIONE.
UN CESTINO DI CILIEGIE MATURE
È OCCASIONE DI CONTESE SICURE:
OGNUNA LE VUOLE SOLO PER SÉ,
MA CADONO TUTTE SUL PARQUET.

"LE HO PRESE PRIMA IO!"

"MA A ME LE HA REGALATE LO ZIO!"

INTERVIENE ALLORA LO ZIO E DICE:

"APRITE LE ORECCHIE, LUCIA ED ALICE:

INVECE DI STAR SEMPRE A LITIGARE,

QUESTA VOLTA PROVATE A CAMBIARE...

COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,

UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!

VOLETE PROVARE A VEDERE SE È VERO?

SPERIMENTATE A CUOR LEGGERO!

SE DITE PAROLE GENTILI E GARBATE,
RISPONDERANNO CON ALTRE EDUCATE.
COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,

UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!

SE CON GLI ALTRI SAPETE COLLABORARE,
NEL BISOGNO VI VERRANNO AD AIUTARE.
COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,
UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!

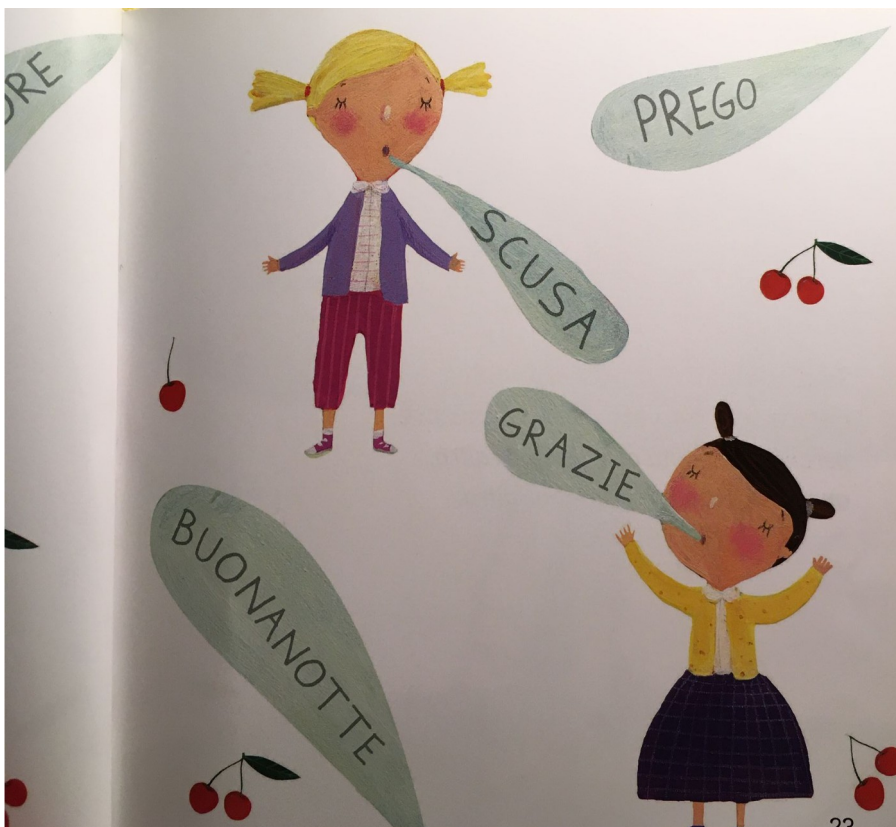
SE SORRIDETE E SEMINATE ALLEGRIA,
RACCOGLIERETE GIOIA PURA E MAGIA.
COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,
UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!

SE FATE UN COMPLIMENTO SINCERO,
VI TORNERANNO LODI ED ELOGIO VERO.
COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,
UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!"

ALICE E LUCIA DOPO L'ESERCITAZIONE,
NE HANNO AVUTO DIMOSTRAZIONE:
COME UNA CILIEGIA TIRA L'ALTRA,
UN GESTO DI PACE RENDE FELICE L'ALTRA!
COSÌ, SE VI SCAMBIATE TENEREZZE,
VI TORNERANNO ABBRACCI E CAREZZE.

- Perché litigano Alice e Lucia?
- Cosa dice loro lo zio?
- Secondo voi alla fine le due sorelle quale gesto di pace compiono?
- Anche a voi è mai capitato di litigare con qualcuno? (*domanda per collegarsi alla seconda parte*)

La storia inoltre può essere correlata dalla visione di alcuni disegni (illustrazioni di F. Assirelli).





SECONDA PARTE: condivisione

Chiedere ai bambini di pensare a un momento in cui hanno litigato con qualcuno (mamma/ papà/ amichetti/ nonni...) e di provare a disegnarlo su un foglio di carta.

Poi, farsi raccontare quello che hanno disegnato.

- Perché eri arrabbiato?
- Eri triste per aver litigato con quella persona?

TERZA PARTE: un gesto di pace

Dopo un litigio cosa possiamo fare per chiedere scusa e fare pace?

Pensare insieme ai bimbi a dei gesti che si possono fare con il corpo per fare pace (un abbraccio/ una stretta di mano/ guardarsi negli occhi/ fare un sorriso...).

Se è stata letta la storia "Una tira l'altra" si possono rileggere i passaggi che suggeriscono alcuni gesti di pace per aiutare i bambini (in grassetto nel testo).

Tutti si alzano in piedi e provano a fare i gesti che vengono proposti, così ci si muove un pochino.

...PER LA FESTA DELLA PACE...

Ogni bimbo potrà riportare agli altri un gesto di pace pensato nell'incontro precedente (vedi sopra): sarà un modo per condividere le proprie riflessioni e scambiarsi le idee sui gesti di pace che possiamo fare!

Inoltre, ogni bambino dovrà portare un laccio delle scarpe... ci servirà come simbolo per "ricucire" i rapporti!

PER LE ELEMENTARI (6 – 8 anni)

PRIMO INCONTRO - OSSERVARE E RICONOSCERE GLI STRAPPI

Obiettivo

I bambini osservano e imparano a riconoscere dall'esterno alcune situazioni di strappo, dalle quali partono per guardare poi agli strappi dentro la loro vita.

Attività

I ragazzi vengono divisi in squadre. All'intero di ogni squadra vengono fatti vedere degli spezzoni tratti da un film Disney. In ogni spezzone c'è un momento che "strappa" la vicenda, che i ragazzi individuano e riportano su un cartellone.

Condivisione

- Perché questi momenti delle storie sono come degli strappi?
- Tra i diversi strappi visti ci sono delle somiglianze?
- Nella vostra vita ci sono degli strappi come questi? (ad esempio: Ribelle litiga con sua madre e rompe l'arazzo, magari è capitato anche a loro di rompere qualcosa per la rabbia. Oppure di finire nei guai per non aver ascoltato i propri genitori, come Nemo, Mulan e Rapunzel).

Mulan: <https://www.youtube.com/watch?v=A6V3HEr3Rg4>

Rapunzel: <https://www.youtube.com/watch?v=8ixebvlDU4Q>

<https://www.youtube.com/watch?v=9hbm5HOy3L8>

Nemo: <https://www.youtube.com/watch?v=Zk3glBrAip0&list=PLPpz0spku5bPcRWAbqMGxF2z2CJkL-20F&index=4>

Ribelle: <https://www.youtube.com/watch?v=Lr-2wqtikX8>

Luca: https://www.youtube.com/watch?v=Tbfyyk_5no

SECONDO INCONTRO - RICUCIRE

Obiettivo

I bambini sperimentano che per ricucire uno strappo servono impegno e fantasia. Scoprono anche che tante volte da soli non si riesce, ma chiedendo aiuto e unendo le forze gli strappi possono essere ricuciti.

Attività

L'educatore porta un abito (felpa, maglia, maglietta) dove c'è un evidente strappo, ad esempio su una manica o sulla parte bassa. Successivamente i ragazzi vengono divisi in squadre e si sfideranno in quattro mini-giochi per riuscire a conquistare la toppa e altri materiali, necessari per riparare lo strappo.

Probabilmente nessuna squadra vincerà tutte le sfide (e non avrà tutti i materiali) e saranno dunque costretti a collaborare per riparare l'abito.

SFIDA DISEGNO

Come funziona: l'educatore dice alla squadra intera qualcosa (oggetto/persona) da disegnare su un foglio. A quel punto tutti gli elementi della squadra a staffetta vanno a disegnare un pezzo in un

determinato tempo (7 secondi) e tornano al punto di partenza, alla fine la squadra che riesce a finire di disegnare l'oggetto (e riesce a far indovinare cosa ha disegnato al giudice) vince.

Cosa si vince: IL FILO

Cosa serve: carta, pennarelli, oggetti/persona da disegnare, giudice (un educatore) e un educatore che controlli i minuti.

SFIDA MUSICALE

Come funziona: un educatore sceglie di associare ad ogni parola-segnale una posizione che i bambini devono assumere quando l'educatore interrompe la musica (esempio: STOFFA → posizione su una gamba sola con le braccia alzate). Una volta partiti con il gioco, ad ogni manche si interrompe la musica, contemporaneamente si urla la parola e si eliminano a poco a poco tutti i bambini che assumono per ultimi la posizione, vince la squadra che ha più componenti ancora in gioco.

Cosa si vince: L'AGO

Cosa serve: cassa

SFIDA MIMO – TELEFONO SENZA FILI

Come funziona: i ragazzi sono messi in fila indiana, tutti rivolti dalla stessa parte, l'educatore avvia il telefono senza fili dando una parola per fare il passaparola, il primo chiede all'altro di girarsi e gli mima la parola detta dall'educatore, il successivo cerca di capire di cosa si tratta e chiama quello dopo di lui mimandogli sulla base di cosa ha capito e così via: l'ultimo dovrà indovinare la parola. Vince la squadra che ha indovinato più parole.

Cosa si vince: UN PAIO DI FORBICI

Cosa serve: parole da far mimare

SFIDA FAZZOLETTO

Come funziona: ogni squadra si mette in fila, a ciascuno si assegnano dei numeri e un educatore con il fazzoletto urla il numero. A quel punto il ragazzo che ha il numero urlato dall'educatore corre per prendere il fazzoletto. Vince la squadra che ha preso il fazzoletto più volte.

Cosa si vince: LA TOPPA

Cosa serve: fazzoletto

Una volta conquistato il materiale, mettendolo tutto insieme e collaborando anche con gli educatori, ricuciono lo strappo.

Condivisione

La riflessione si concentra sul ricucire gli strappi della nostra vita. Sebbene sia a volte facile cucirli da soli, altre volte è necessario faticare o farsi aiutare dagli altri: mostrare i nostri strappi e le nostre fragilità agli altri, condividerli per aiutarsi a rimarginare le ferite.

Perciò si domanda ai ragazzi:

- È stato semplice conquistare il materiale necessario per riparare? Qual è stata la difficoltà?
- Quali sono le difficoltà che si incontrano nella vita per ricucire gli strappi?
- Cosa vuol dire ricucire uno strappo? Quali sono i materiali che abbiamo a disposizione nella vita?
- Mi piace condividere i miei strappi con qualcuno?
- Con chi lo faccio? Riesco a farlo? Quanto è difficile farlo?

TERZO INCONTRO - RIDARE VITA

Obiettivo

I bambini sperimentano concretamente come un oggetto di scarto possa diventare qualcosa di diverso e bello.

Attività

L'educatore porta un abito (felpa, maglia, maglietta) dove c'è un evidente strappo. Viene chiesto a ciascun bambino di portare un capo d'abbigliamento che non utilizza più. Da questo loro capo vengono realizzati dei fiori che verranno successivamente incollati su una spilla da balia, creeranno così una spilla personalizzata.

Per creare le sagome dei fiori:

1. disegnare su un cartoncino il cartamodello di uno o più fiori.
2. usare poi i fiori di cartoncino come sagome, ripassandone il contorno sul vestito.
3. ritagliare due fiori uguali che verranno poi incollati tra loro per rendere il fiore da incollare sulla spilla da balia più spesso.
4. con l'aiuto di un educatore, incollare con la colla a caldo il fiore sulla spilla da balia.

Ovviamente può essere realizzata più di una spilla per bambino, a seconda di quanti fiori si possono ricavare dal suo capo d'abbigliamento.

Al termine del laboratorio i bambini possono scambiarsi tra loro le spille oppure le spille possono essere messe tutte assieme, mischiate tra loro e saranno poi i bambini a pescare casualmente una delle spille create degli altri.

Cosa serve: indumenti che non si utilizzano più, cartoncini per le sagome, pennarelli per ripassare le sagome, forbici, spille da balia, colla a caldo.

Condivisione

Si parte dall'esperienza appena vissuta: un oggetto che sembrava inutile è diventato qualcosa di nuovo e bello. Gli è stata ridata vita, ora potrebbe anche essere un regalo per qualcuno.

- Cosa vuol dire ridare vita a un oggetto?
- E a una situazione?
- Ti viene in mente un momento in cui aver ricucito uno strappo non ha solo rimediato a un danno, ma creato qualcosa di nuovo?

Si potrebbe anche leggere ai ragazzi qualche frase del messaggio di Papa Francesco per la LIV giornata Mondiale della Pace, concentrandosi sull'esortazione a "debellare la cultura dello scarto attraverso gesti di cura".

...PER LA FESTA DELLA PACE...

Viene chiesto ai bambini di portare a questo terzo incontro un pezzo di stoffa ciascuno. Alla fine dell'incontro scriveranno sul pezzo di stoffa la risposta dell'ultima domanda di condivisione 'Ti viene in mente un momento in cui aver ricucito uno strappo non ha solo rimediato a un danno, ma creato qualcosa di nuovo?'

Il pezzo di stoffa di ciascuno servirà per creare la coperta di pace alla festa!

PER LE ELEMENTARI (9 – 11 anni)

PRIMO INCONTRO - OSSERVARE E RICONOSCERE GLI STRAPPI

Obiettivo

Durante il Mese della pace, i ragazzi vanno alla ricerca della misura “giusta”: vanno cioè nei luoghi della vita quotidiana per misurare quanto siano scenari di giustizia o, al contrario, quanto si realizzi una selezione che porta all’esclusione di qualcuno, come accade per gli scarti in una sartoria.

In questo primo incontro, i ragazzi riconoscono le difficoltà e le differenze nei vari gruppi di cui fanno parte.

Attività

Ci si procura 3 pezzi di vestiario, uno strappato, uno logoro e uno intero, i ragazzi devono associare a ogni capo di vestiario un gruppo che loro vivono in prima persona, che sia il gruppo parrocchiale, la squadra sportiva, la famiglia, la classe.

Come faranno? I 3 vestiti verranno messi al fondo di una breve staffetta che i ragazzi dovranno portare a termine. Quando arriveranno alla fine gli verrà posta una domanda sui gruppi che verranno presi in considerazione per il gioco, se risponderanno in modo corretto potranno posizionare il foglio su cui è scritto il gruppo che sarà preso in considerazione per quel giro (e su cui è stata posta la domanda).

Idee per le domande :

- Gruppo parrocchiale: Quanti anni ha il don?
Quando hai fatto la prima comunione?
Quando farai la Cresima?
- Famiglia: Quando è il compleanno di tuo papà?
Quanti anni ha tua nonna?
Se hai un animale domestico, come si chiama?
- Classe: Qual è il voto più alto che hai mai preso?
Preferisci italiano o matematica?
Preferisci andare a scuola o la DAD?

Condivisione

Durante la condivisione e la discussione i ragazzi potranno descrivere ai compagni gli elementi negativi e positivi a cui hanno pensato mentre decidevano dove posizionare i vari gruppi di cui fanno parte.

SECONDO INCONTRO - RICUCIRE

Obiettivo

Ricucire la pace diventa il compito di chi si mette a servizio della comunità come mediatore per superare le divisioni e riannodare le relazioni.

I ragazzi pensano allora a come possono ricucire e rinforzare i legami dei gruppi in cui hanno riscontrato più “strappi”. Distinguere tra strappo vero e proprio e un tessuto logoro che si sta per strappare ma non ancora strappato del tutto. I ragazzi possono associare un atteggiamento o un’attenzione ai fili utilizzati per rinforzare o rammendare e dividerli, dandosi così delle note di stile. I ragazzi comprendono che non solo è importante “fare” e mettersi in gioco ma, soprattutto, occorre impegnarsi ad “essere”.

Attività

L'attività si divide in due stand diversi.

Stand 1 – Il rinforzo del tessuto logoro: Come il tessuto ha bisogno di essere rinforzato, anche i legami tra i ragazzi ne hanno bisogno. Giocheranno quindi al famoso gioco di reazione a catena "l'intesa vincente". In gruppi di 3 giocatori, uno dovrà indovinare una parola che gli altri due descriveranno. I giocatori che compongono le frasi devono alternarsi dicendo una sola parola per volta. Non sono ammessi telegrammi, solo frasi complete e con un senso. Ogni sessione di gioco ha 3 passi disponibili da utilizzare se non si è in grado di formulare una frase. Come nel gioco televisivo, non sono ammesse parole che contengano la stessa radice o siano sinonimi della parola da cercare, sono ammessi invece i contrari. Quando il ragazzo che deve indovinare penserà di conoscere la parola, si prenoterà, il tempo verrà fermato e dirà la sua soluzione. Se la parola è corretta vale 1 punto, se è sbagliata ne viene tolto uno. Vince il trio che fa più punti nel tempo di un minuto.

Parole da descrivere: sorella, carta, ascensore, letto, gatto, natale, porta, cuore, computer, maestra, pandoro, regali, campanile, strada, autobus, cellulare, armadio, cuffie.

Stand 2 – Il rammendo di un buco: come i ragazzi dovranno poi rattoppare i buchi nei loro gruppi, il gioco consisterà nel riempire dei buchi in testi di canzoni che proporrete, stile karaoke. Si farà partire la canzone e la si fermerà facendo continuare i ragazzi, che dovranno cantare il pezzo successivo.

Condivisione

– I ragazzi comprendono che come c'è stato bisogno di un certo tipo di legame e di cooperazione per far funzionare il gioco e per poter vincere, vale lo stesso per le relazioni con le persone che fanno parte delle loro vite.

Con quali gesti, attenzioni e atteggiamenti possono rinforzare delle relazioni con quanti si sentono esclusi, sul punto di staccarsi dagli altri?

– Dopo aver definito "il buco", cioè le problematiche, il gruppo si chiede in che modo essere mediatore, ritessendo lo spazio del taglio con fili nuovi, intrecciati alla stoffa e tesi tra i lembi del buco. Con le canzoni è stato facile, bastava conoscere il testo e il gioco era fatto, ma come possono tradurre questo comportamento nella vita reale?

Posso fare qualcosa io in prima persona? Quali atteggiamenti posso mettere in atto per riavvicinare quanti sono stati allontanati?

TERZO INCONTRO – RIDARE VITA

Obiettivo

Interrogarsi sulle criticità della parrocchia e della comunità e come la parrocchia stessa si muove per ricucire questi strappi.

Attività

I ragazzi analizzano quello che la propria parrocchia fa per la comunità (proposte già presenti in parrocchia, caritas, ecc) per poi pensare ad una iniziativa propria da portare alla comunità parrocchiale. L'ideale per poter analizzare a fondo ciò che la parrocchia mette in atto potrebbe essere una intervista ai vari organizzatori, in modo che i ragazzi chiedano a chi se ne occupa in prima persona.

Condivisione

Pensare a un gesto di restituzione per la celebrazione successiva: es. gli si dà un filo prima di mettere in atto la proposta, filo che i ragazzi si portano a casa, e se riescono a portare a termine l'impegno che si erano presi, lo riportano all'educatore la prima volta che si rivedono (anche dopo la festa della pace) così da intessere una rete di "aiuto" con gli impegni e le buone azioni portate a termine.

...PER LA FESTA DELLA PACE...

Viene chiesto ai ragazzi di portare a questo terzo incontro un pezzo di stoffa ciascuno. Alla fine dell'incontro scriveranno sul pezzo di stoffa la loro iniziativa da portare alla comunità parrocchiale. Il pezzo di stoffa di ciascuno servirà per creare la coperta di pace alla festa!

PER LE MEDIE (12 – 14 anni)

PRIMO INCONTRO - OSSERVARE E RICONOSCERE GLI STRAPPI

Obiettivo

I ragazzi provano ad interrogarsi sulla loro vita e cercano di distinguere quelle situazioni, esperienze che hanno vissuto e che hanno lasciato loro qualcosa di bello e importante da quelle che invece considerano non risolte e che li rendono inquieti. Condividono dunque queste due tipologie di momenti raccontandole agli altri amici di gruppo. Quello che accadrà è che con un primo sguardo superficiale è possibile che non siano così oggettivi, ma che riconoscano solo che o tutto va bene o tutto va male.

A questo punto i ragazzi verranno invitati ad assumere uno sguardo più profondo. Provano a guardarsi dentro e riconoscono così quelli che sono gli 'strappi della loro vita' (cose che riguardano loro stessi, o le persone che li circondano o gli ambienti che vivono); si intendono tutte quelle situazioni in cui loro non stanno bene, quei rapporti in cui sentono che non hanno risolto delle cose ecc.

Attività

Vengono proposti ai ragazzi 3 stand, ogni stand si concentra su un diverso tipo di sguardo:

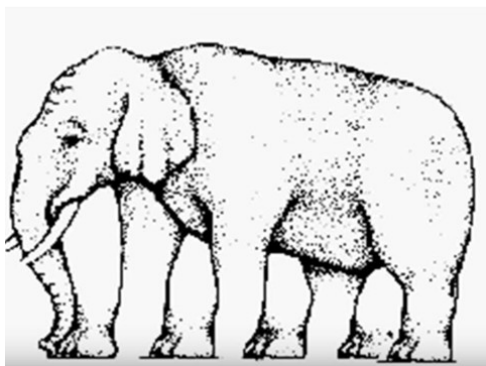
- **Sguardo rapido o attento:** in questo stand i ragazzi giocheranno a 'Trova l'intruso!'. Verrà dato loro un testo di una canzone famosa con numerose parole sbagliate. Nella prima manche i ragazzi dovranno trovare più errori possibili, poi nella seconda manche in un tempo illimitato (massimo 8 minuti per riuscire a fare le altre attività) dovranno individuare tutti gli errori.
- **Sguardo dilatato o ristretto:** i ragazzi creano una fila, mettendosi uno di fianco all'altro, in modo da intravedere soltanto il compagno grazie alla visione laterale. Il primo della fila fa un gesto (che sia abbastanza ampio) e il vicino deve imitarlo e così via, come nel telefono senza fili. Ovviamente è importante che non girino la testa, ma usino solo la visione laterale! Un educatore potrebbe controllare che guardino sempre lui negli occhi, mettendosi di fronte.
- **Sguardo profondo o apparente:** vengono fatti vedere ai ragazzi delle foto con illusioni ottiche (ve ne suggeriamo alcune, ma su internet ce ne sono molte altre). Verrà chiesto dunque ai ragazzi di dire che cosa vedono in primo luogo e quali immagini riescono ad individuare con uno sguardo più profondo.

Alcune illusioni ottiche:

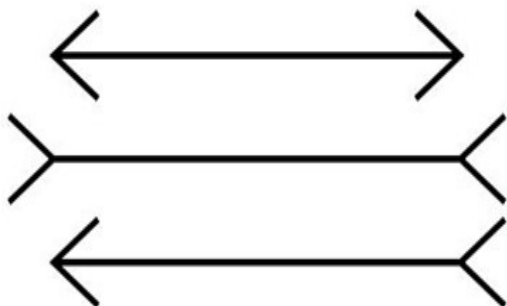
NERO ROSSO VERDE
GIALLO BLU ARANCIO
BLU ROSSO VIOLA
VERDE BLU ARANCIO
ARANCIO VERDE NERO
VIOLA GIALLO ROSSO

Il gioco è provare a leggere le parole in due prospettive diverse: leggere la parola che c'è scritta, oppure dire il colore di cui è scritta la parola.

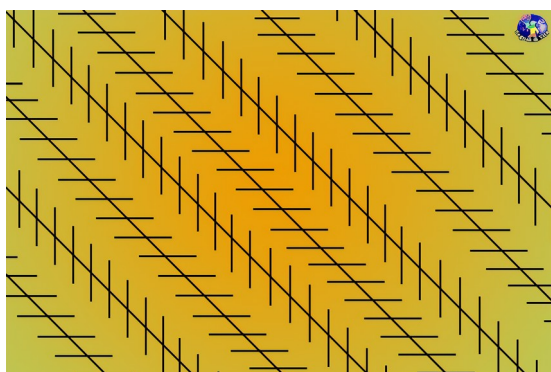
Non è facile come sembra!



Quante zampe ha l'elefante?



Le linee sono tutte uguali, anche se sembrano di lunghezze diverse



In realtà le linee sono tutte parallele!



Cosa vedete? Una giovane donna o un'anziana signora?

Condivisione

Dopo aver completato gli stand (se preferite potete farli diventare delle sfide a squadre) viene chiesto ai ragazzi di ripensare alle varie attività e di individuare le differenze tra i diversi tipi di sguardo che hanno adottato per superare la prova.

A questo punto viene chiesto ai ragazzi:

- Che tipo di sguardo usi maggiormente nella tua vita?
- Che sguardo vorrei provare ad avere?
- Quali strappi riconosco nella mia vita? (per aiutarli potete far loro degli esempi: uno strappo è un qualcosa che si è rotto, ma che si può comunque aggiustare. Pensare agli strappi della propria vita vuol dire riflettere su situazioni non risolte, che provocano

sofferenza: ad esempio una litigata non ancora risolta con un amico, un ambiente in cui non ci si sente accolti, un aspetto del proprio carattere o della propria persona che fa soffrire e che non si riesce ad accettare).

A questo punto i ragazzi, dopo aver osservato la loro vita con uno sguardo profondo, attento e dilatato, riconoscono quali sono gli strappi che vivono.

SECONDO INCONTRO - RICUCIRE

Obiettivo

Dopo aver riconosciuto gli strappi della loro vita i ragazzi si interrogano su che cosa voglia dire ricucire uno strappo. In particolare provano a comprendere quali sono quelle situazioni in cui vale la pena ricucire e quali invece non porterebbero frutto.

Attività

I ragazzi vengono messi di fronte a tre tipi di situazioni gravi che accadono nella quotidianità. Guardano dunque tre video differenti (noi ve ne consigliamo alcuni, potete scegliere quello che più si adatta ai vostri ragazzi o cercarne altri), ciascuno pertinente ad una situazione diversa:

- Violenza sulle donne: https://www.youtube.com/watch?v=FvvEM8BD118&ab_channel=PubblicheRelazioni
https://www.youtube.com/watch?v=tkXjzHUvHJs&ab_channel=Dipartimentoperleparioopportunit%C3%A0
https://www.youtube.com/watch?v=9KrK9fDNYXk&ab_channel=DinamoviePicture
- Discriminazione: https://www.youtube.com/watch?v=LUuvfxw6OxA&ab_channel=Fanpage.it
- Challenge pericolose di tiktok: https://www.youtube.com/watch?v=dgLRTciSiy8&ab_channel=EderMcPallister

Dopo aver visto tutti insieme i seguenti video i ragazzi si dividono in 3 gruppi e provano ad immaginare quale sia la causa di questi strappi drammatici che sono accaduti e che accadono tutti i giorni. A questo punto vengono invitati a mettersi in gioco e a chiedersi quali soluzioni possono mettere in campo e con quali strumenti. Provano quindi a capire come si possono prevenire questi tipi di strappi e come si possono risolvere (ecco qui l'idea del ricucire). Le riportano dunque su un foglio e le presentano agli altri gruppi.

Condivisione

- Che tipo di sguardo è mancato in queste situazioni?
- Come si potrebbe intervenire per ricucire o per evitare preventivamente lo strappo?

Ricucire non vuol dire solamente pensare a se stessi ma anche guardarsi intorno e impegnarsi ad aiutare gli altri a ricucire gli strappi delle loro vite.

A questo punto si passa alla vita personale dei ragazzi:

- Ripensando alle situazioni che hai condiviso la scorsa volta a gruppo, quale pensi valga la pena ricucire?
- C'è qualche situazione che pensi non valga la pena ricucire?

- C'è qualcuno che ti aiuta a ricucire? Pensi che Dio possa aiutarti in questo? Perché?
- C'è qualche aspetto della tua persona o del tuo carattere che pensi vada ricucito?
- Quale situazione/rapporto/aspetto del tuo carattere ti impegna a ricucire?

TERZO INCONTRO – RIDARE VITA

Obiettivo

I ragazzi sperimentano concretamente come ridare vita a qualcosa che sembrava da buttare possa trasformarlo in qualcosa di nuovo e unico: da uno strappo, a volte, può nascere qualcosa di inaspettato. Compiono anche un gesto di servizio: prendersi cura di qualcosa, dandogli nuova vita, diventa dono e apertura all'altro.

Attività

Ogni ragazzo porta a gruppo un suo vestito vecchio o piccolo e al quale è disposto a rinunciare (se c'è per caso un buco, uno strappo non c'è problema, se gli educatori sanno usare un minimo ago e filo per ripararli insieme ai ragazzi: basta che siano lavati):

Durante il gruppo:

- si raccolgono tutti i vestiti.
- Si cercano imperfezioni che si potrebbero migliorare insieme (toppe, bottoni, strappi...) a patto che gli educatori sappiano aiutare i ragazzi a cucire. Se c'è qualche mamma o nonna della parrocchia disponibile si potrebbe anche chiedere un aiuto.
- Si dividono i vestiti per taglia.
- Li si impacchetta come fossero dei regali.

Gli educatori avranno poi cura di portare i pacchi a qualche associazione che raccoglie vestiti usati.

Condivisione

Si chiede a ogni ragazzo perché non metteva più quel vestito. Si prova a immaginare insieme la nuova vita che ora potrebbe avere.

Ogni ragazzo poi ripensa a una situazione di strappo della sua vita (già negli incontri precedenti avranno pensato a uno strappo da ricucire) e cerca una parola che racconti la nuova vita che potrebbe nascere in quella situazione: aver ricucito lo strappo quale novità ha portato?

...PER LA FESTA DELLA PACE...

Viene chiesto ai ragazzi di portare a questo terzo incontro un pezzo di stoffa ciascuno. Alla fine dell'incontro scriveranno sul pezzo di stoffa una parola che sintetizzi la loro risposta alla domanda della condivisione: "Aver ricucito lo strappo quale novità ha portato alla situazione a cui hai pensato?". Un esempio: dopo un litigio "ricucito" potrei aver migliorato il DIALOGO con un amico. Il pezzo di stoffa di ciascuno servirà per creare la coperta di pace alla festa!

...PER LA PREGHIERA...

PICCOLISSIMI

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, diceva Gesù ai suoi discepoli: “Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Spunto: *La parabola racconta l'attenzione del pastore a tutte le sue pecore. Solo chi è molto attento può rendersi conto che manca una pecora in un gregge di 100. Riconosciamo che il Signore è sempre attento ad ognuno di noi, non ci tratta come “un numero” in mezzo ad una folla.*

Intercessioni:

- Perché la pace sia vera, aiutaci Signore a mettere da parte i nostri egoismi e le nostre tristezze per riscoprire la bellezza della generosità.
- Perché la pace sia per tutti, aiutaci ad essere attenti alla storia di ognuno, senza dimenticare chi è più lontano da noi
- Perché la pace sia creativa, donaci la fantasia di trovare il modo di coinvolgere tutti nel nostro desiderio di costruire un mondo più giusto.

ELEMENTARI E MEDIE

PRIMO INCONTRO – OSSERVARE E RICONOSCERE GLI STRAPPI

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, diceva Gesù ai suoi discepoli: “Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

Spunto: *La parabola racconta l'attenzione del pastore a tutte le sue pecore. Solo chi è molto attento può rendersi conto che manca una pecora in un gregge di 100. Riconosciamo che il Signore è sempre attento ad ognuno di noi, non ci tratta come “un numero” in mezzo ad una folla.*

Intercessioni:

- Perché la pace sia vera, aiutaci Signore a mettere da parte i nostri egoismi e le nostre tristezze per riscoprire la bellezza della generosità.
- Perché la pace sia per tutti, aiutaci ad essere attenti alla storia di ognuno, senza dimenticare chi è più lontano da noi.
- Perché la pace sia creativa, donaci la fantasia di trovare il modo di coinvolgere tutti nel nostro desiderio di costruire un mondo più giusto.

SECONDO INCONTRO – RICUCIRE

Dal vangelo secondo Matteo

Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

Spunto: costruire la pace è impegnativo. Vuol dire prendersi cura dei propri fratelli e anche dei loro errori. Perché è proprio questo che ci rende fratelli: tutti noi facciamo errori e sbagliamo. Per questo chiediamo al Signore di avere il coraggio di riconoscere sempre il bene degli altri, consapevoli che siamo tutti "sulla stessa barca". Il brano ci offre un modo concreto per prendersi cura dei fratelli, con un ordine preciso: prima, parlagli di persona, senza metterlo in difficoltà davanti ad altri; poi, coinvolgi qualche amico, se da solo non sei riuscito a farti capire; e, da ultimo coinvolgi la tua comunità. Senti forte il bisogno di costruire riconciliazione!

Intercessioni:

- Perché la pace sia contagiosa, aiutaci Signore a riconoscere Te nel volto di ogni fratello e sorella per sperimentare il Tuo amore universale.
- Perché la pace sia duratura, aiutaci Signore ad avere il coraggio di superare le incomprensioni, anziché nasconderle o far finta di niente.
- Perché la pace sia solida, aiutaci a costruire relazioni nuove, che sappiano dare speranza a chi è triste.

TERZO INCONTRO – RIDARE VITA

Dal vangelo secondo Matteo

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.

Spunto: costruire la pace è bellissimo. Richiede fatica, ma la posta in gioco è troppo grande per rinunciarci! Dove due o tre sono riuniti nel suo nome, dove gli strappi sono stati ricuciti, dove la riconciliazione ha vinto sulla divisione... lì è presente il Signore! È questo il grande desiderio che vogliamo realizzare: fare spazio a Dio, che possa abitare con noi ed accompagnarci.

Intercessioni:

- Perché la pace sia gioia, aiutaci Signore a illuminare con i nostri gesti e le nostre parole la vita di chi incontriamo sul nostro cammino.
- Perché la pace sia gratitudine, aiutaci Signore a custodire nel cuore il tuo desiderio di vita e di bene che hai per ciascuno di noi.
- Perché la pace sia nuova, aiutaci a stare insieme nel tuo nome, per poter ascoltare i tuoi suggerimenti e trovare soluzioni che da soli non sapremmo affrontare.